

IL COMITATO 2024

Niente Olimpiadi però rimane il maxi-stipendio

◊ MANAGÒ A PAG. 5

POLTRONE

Olimpiadi Oggi cade la candidatura, la coordinatrice resta

Roma 2024: addio ai Giochi, ma Bianchedi si tiene lo stipendio

» ANDREA MANAGÒ

Stavolta la parola fine sulla candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024 è arrivata davvero. Dopo il no della giunta - formalizzato dai 5 Stelle il 29 settembre scorso, con il via libera a una mozione per il ritiro del sostegno cittadino alla corsa iridata - ora arriva anche lo stop definitivo alla candidatura. Oggi infatti era l'ultimo giorno utile per inviare al Cio la terza *tranche* dei documenti richiesti per illustrare i progetti legati alle candidature per ospitare i Giochi del 2024. Il Coni, nonostante la sindaca Virginia Raggi avesse già formalizzato il suo No alle Olimpiadi, ad inizio ottobre aveva comunque consegnato la seconda parte del dossier sui Giochi. Oggi, invece, da Roma non verrà inviato al Cio di Losanna alcun fascicolo. E a settembre per la scelta finale saranno in corsa solo Parigi, Los Angeles e Budapest.

ALIVELLO burocratico, però, la faccenda non è affatto terminata. Restano da chiudere i pagamenti dei fornitori e di alcuni contratti con gli sponsor. Così, nonostante la corsa a cinque cerchi sia finita ormai da quattro mesi, Diana Bianchedi, coordinatrice del Comitato Roma 2024, risulta ancora sotto contratto con la Coni Servizi. Si tratta della società *in house* del Coni a cui era stata affidata la gestione della candidatura romana per i Giochi 2024. Non era stato costituito alcun comitato ex novo perché andavano ancora chiuse alcune

pendenze di quello allestito per la corsa del 2020, naufragata anche quella dopo lo stop di Palazzo Chigi, allora

guidato da Mario Monti. La Coni Servizi ha stipulato due contratti

annuali con l'olimpionica di fioretto per la guida della gestione del comitato promotore, il secondo scadrà il 31 dicembre 2017. La cifra è di tutto rispetto: 180 mila euro lordi più altri 38 mila possibili legati alle prestazioni.

La Bianchedi risulterebbe l'unica rimasta al lavoro di tutto lo staff a chiamata esterna che era stato assunto per il progetto. Non solo, vista la sua esperienza, ma forse anche a giustificare la prosecuzione del suo lauto incarico, il Coni ha scelto la schermitrice come capo della candidatura di Milano a ospitare la sessione del Comitato Olimpico internazionale del 2019. Un lavoro che si concluderà a metà marzo con la scelta della *location*. Oltre ai conti ancora da pagare, il Comitato in 2 anni è costato poco più di 10 milioni di euro. I "Giochi del Mattone" sono naufragati tra l'eccessiva coincidenza dei progetti urbanistici previsti e gli interessi di alcuni gruppi immobiliari cittadini e la scarsa condivisione del dossier coi romani. Restano, per tutti, conti salati da saldare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

